

POSTFAZIONE

*Félix San Vicente*¹

La selezione degli interventi presentati nel Seminario *Le lingue straniere nell'Università italiana, dall'Unità al 1980: percorsi di ricerca* si colloca in una serie ininterrotta di attività di convegni e pubblicazioni che il CIRSIL porta avanti dal 2002, con un percorso tematico plurilinguistico e interdisciplinare che ha avuto due nuclei fondamentali di riflessione: i materiali per l'apprendimento – siano essi lessicografici o grammaticografici – e diversi aspetti culturali e sociali come il discorso di genere, la norma linguistica, l'edizione di testi e i relativi aspetti ecdotici o l'editoria per le L2. Numerosi sono stati i saggi dei componenti del CIRSIL frutto della ricerca – in qualche caso anche di tesi dottorali – su diverse lingue e periodi che hanno avuto nella fase di ricerca documentaria e nello studio delle fonti dei materiali adoperati per l'insegnamento delle lingue un momento di particolare rilievo in tempi recenti. L'insieme dei risultati raggiunti evidenzia che la catalogazione di opere può in alcuni casi essere ancora completata anche estendendola a periodi più recenti. In altri casi iniziare un percorso con l'aiuto della rete offre senz'altro maggiori stimoli rispetto a trent'anni fa quando questo genere di studi era agli esordi.

Gli interventi del Seminario hanno suggerito varie linee di ricerca sulla storia dell'insegnamento delle L2 “grandi, piccole e minori” nell'Università italiana, in un lungo periodo nel quale gli equilibri disciplinari, accademici e istituzionali, sia nei contenuti che negli approcci, si sono trasformati e hanno sostanzialmente dato vita a una situazione di plurilinguismo, con un predominio dell'inglese anche come lingua veicolare per diverse discipline.

L'anno 1980 era il termine *ad quem* in prospettiva storiografica del seminario milanese, ma non ha significato una chiusura a quanto è successo dopo, all'attualità di processi iniziati prima e che ora vedono, per esempio, il consolidamento dell'italiano come L2 o il rafforzamento di altre lingue che nel passato hanno avuto un'esistenza esile, ma che nell'attuale orizzonte dell'offerta formativa universitaria e dell'evidente processo d'internazionalizzazione rappresentano un settore in crescita, come succede con il russo e il cinese oppure il portoghese e giapponese, o si trovano in una fase di debolezza accademica istituzionale, sebbene siano oggetto di attenzione e studio nel complesso mosaico plurilinguistico europeo.

La dimensione istituzionale del come, perché e con chi nascono gli insegnamenti linguistici all'interno dell'Università italiana è stata una delle cifre di questo Seminario, forse la più meritevole e innovativa, poiché in alcuni casi si può affermare che per la prima volta sono stati consultati archivi (ministeriali e di atenei locali, giornalistici), i quali hanno chiarito le motivazioni culturali e socio-economiche, o semplicemente contingenti, per cui è iniziato lo studio delle L2, e anche le caratteristiche generali del loro sviluppo in relazione a normative di tipo ministeriale o a disposizioni e pratiche didattiche previste dalle Facoltà.

¹ Direttore del CIRSIL.

L'itinerario tracciato finora, molto eterogeneo da lingua a lingua, e anche da un periodo all'altro, in rilevanza sociale e in volume di studi, ha avuto tappe comuni. Fino ad anni recenti lo studio della lingua in ambito universitario aveva generalmente una finalità estetica e letteraria o filologica da cui ci si è discostati per arrivare a un interesse sistematico per la lingua di tipo comunicativo e interazionale in sé finalizzata ad attività professionali che, attualmente, oltre all'insegnamento orientato al mondo della Scuola, includono il complesso mondo della traduzione e dell'interpretazione.

Il quadro ancora incompiuto – raffigurante personalità di insegnanti e docenti, metodi, manuali e materiali didattici – presenta prospettive all'interno di diversi ambiti disciplinari che il CIRSIL intende sviluppare mediante la promozione di nuove iniziative per osservare, lingua per lingua, aspetti storici e storiografici, utili nella costruzione di una necessaria consapevolezza dei passi compiuti da mettere a disposizione ai nostri docenti lungo il percorso della loro formazione e nella messa a fuoco della relazione fra la ricerca linguistica e le proposte ed esperienze glottodidattiche, di cui routine, anomalie, cause, successi o insuccessi possono sorprendere ancora oggi.